

La guerra e l'economia

Ravenna

Container, i trasportatori aumenteranno le tariffe

Il caro-gasolio stai annullando tutti i margini di guadagno del settore. Sarà convocato un nuovo incontro sul tema nei prossimi giorni

Più che a una 'guerra delle tariffe', autotrasportatori di container e il terminal dedicato di Sapiro e Contship nel porto di Ravenna, potrebbero dare vita a un'alleanza contro il boom dei costi energetici. Il problema è diventato di dominio pubblico l'altro giorno con la riunione del comitato unitario dell'autotrasporto ravennate (Cuar), coordinato da Veniero Rosetti, alla presenza delle imprese del trasporto container. Il caro-gasolio sta annullando progressivamente i margini di guadagno e tutte le imprese di autotrasporto container chiederanno ai clienti un adeguamento delle tariffe e l'applicazione aggiornata di tutte le addizionali previste dalla moda-

lità di trasporto container oltre alla valutazione di una «clausola di salvaguardia» sull'aumento del costo del carburante che possa essere applicata anche alle altre tipologie di trasporto. È ritenuto infine «necessario» continuare il confronto aperto con la committenza, per definire l'adeguamento delle condizioni economiche del trasporto.

«L'evidente complessità delle

IL NODO

Il tema è emerso durante la riunione del comitato unitario dell'autotrasporto ravennate

strategie commerciali da adottare nel prossimo futuro, per ridurre tali impatti economici negativi - conclude Rosetti - impone la necessità di convocare un nuovo incontro sin dai prossimi giorni». Dal canto suo il Tcr, Terminal Container, esprime «solidarietà e piena comprensione» per le richieste dell'autotrasporto ravennate: «Parliamo di un settore che non si è mai tirato indietro durante tutta la pandemia - dice il presidente del Tcr, Giannantonio Mingozzi - e che offre un servizio sempre qualificato. Il Tcr ha avuto un aumento dei costi energetici del 140% sul 2019 e del 66% sul 2021 e se durerà così, anche noi dovremo rivedere le tariffe. Spero che ciò



Il caro energia sta colpendo fortemente l'autotrasporto

non accada perché per il momento stiamo assorbendo i maggiori costi con un aumento dei traffici». Veniero Rosetti, presidente del Consar, ha una visione che va oltre il contingente. «In prospettiva - ha dichiarato recentemente - credo che l'autotrasporto debba prendere spunto dall'aumento del gasolio per fare un ragionamento molto serio. L'autotrasporto è un sistema malato nelle sue regole, ecco perché auspico una riforma. Innanzitutto è necessa-

rio rivedere il costo del lavoro. Quindi il tema del rispetto delle regole: c'è un mondo che si basa sull'illegalità che falsifica il sistema. Come terzo tema metto la necessità che a Ravenna l'autotrasporto apra al dialogo con il mercato, perché non ci si può reggere soltanto con la politica delle tariffe. Oggi esiste un tavolo dove siedono autotrasporto e spedizionieri, credo che sia necessario che ne facciamo parte anche le istituzioni».

lo. tazz.

Invasione russa dell'Ucraina: quattro aziende romagnole su dieci prevedono un calo di fatturato estero fino al 20% nei prossimi sei mesi. Lo rileva un'indagine del Centro Studi Confindustria Romagna tra le aziende associate. Russia e Ucraina incidono notevolmente anche sul bilancio dei traffici portuali, come rilevano le statistiche dell'Adsp. «Il primo pensiero è all'emergenza umanitaria, alle vittime e ai profughi di questa guerra disumana: va adottata ogni misura possibile contro il tentativo di calpestare libertà e sovranità

Le aziende temono un crollo del fatturato del 20%

Indagine di Confindustria Romagna: preoccupazione per costi di energia e trasporti

dei popoli con la violenza - afferma il presidente degli industriali Roberto Bozzi - Confindustria ha subito accolto la proposta della Cisl di attivare un fondo per sostenere in modo concreto la popolazione ucraina». Il sistema delle sanzioni sta generando difficoltà negli scambi e nei rapporti commerciali e l'escalation degli eventi degli ultimi giorni impatterà pesantemente su energia e logistica:

«Infatti - aggiunge Bozzi - il 38,1% delle imprese interpellate prevede un calo fino al 20% del fatturato da export nel medio termine». Alla domanda su quali conseguenze sono maggiormente temute per la propria attività, le aziende hanno indicato i rincari dei costi energetici (63,5%), i costi di trasporto (50,8%) e l'erosione dei margini di profitto (47,6%). «Questi dati ci confermano che va radical-

mente rivisto l'approccio alla politica energetica: rilanciamo quindi la necessità di arrivare a un forte aumento dell'estrazione delle riserve nazionali di gas naturale, di potenziare la quota strutturale di energia da rinnovabili riservata alle imprese, e di aumentare la quota di Gnl liquido via mare» conclude Bozzi.

Nei primi nove mesi del 2021, secondo i dati Istat elaborati dalle Camere di Commercio territo-

riali, in provincia di Ravenna le esportazioni verso la Russia e l'Ucraina ammontano a 79,3 milioni di euro mentre le importazioni raggiungono quota 336,4 milioni di euro per l'attività dello scalo portuale. A proposito di porto nel 2021 - rileva l'Adsp - il traffico del porto di Ravenna con i paesi del Mar Nero ha raggiunto i 4,3 milioni di tonnellate (il 16% del traffico complessivo del porto), di cui 3 milioni di tonnellate (circa l'11% del traffico complessivo del Porto) con l'Ucraina e 775mila tonnellate (circa il 3% del traffico complessivo del porto) con la Russia.